



PARADISO BUGLARDO

Quattro donne alle terme per fare i conti con il tempo di Carlotta Vissani

«Perché una donna va in una stazione termale? Per farsi più bella per un uomo o per sospendere la solitudine. Già, ma c'è l'inganno. Le cure termali non servono a niente, non cambiano la faccia, non tolgono la pancia». Eppure molti affidano la speranza di un cambiamento a un idromassaggio, a un impacco di paraffina per mani o alla tortura della chirurgia estetica che rattoppa ma non risolve. È tra lavacri, spume e creme che si muovono le quattro figure femminili che Ginevra Bompiani (a capo di Nottetempo editore, ma in questo caso scrittrice per Sellerio) disegna in questa malinconica novella breve del disamore, della paura del tempo inesorabile, di rapporti di cuore e sangue che disidratano anziché nutrire, d'infanzia infelici, del sesso che in vecchiaia diventa tabù. La piccola e acuta Lucy con la riservata e lacrimosa zia Emma incontrano in un albergo vetusto la coppia di amiche Giuseppina e Lucia, l'una che «cammina come un'imperatrice rallentata» da una stampella e l'altra che l'aspetta gentile ma impaziente. Ognuna blindata nello stesso inconfessato senso di esclusione, bisognosa di calore e rassicurazione più che del falso conforto di una spa. «Già la copertina è eloquente», spiega Ginevra Bompiani, «c'è una ragazza con un viso che commuove, non ha l'età di nessuno dei personaggi ma tutti se la sentono, quell'età, ce l'hanno dentro. L'animo non cambia negli anni, a differenza del corpo e della mente, e ciò che non invecchia non muore. Ho cercato di captare un ambiente gravido di problemi irrisolti, tensioni e anche aspetti comici. Di questo mi son sembrate cariche le terme dove ho soggiornato, una specie di paradiso accogliente e bugiardo che ha dato linfa alla narrazione».

■ Ginevra Bompiani, *La stazione termale*, Sellerio editore, 10 euro, esce il 7 marzo

EX AMICI ALLA PROVA DEL RE

Il marocchino Abdellah Taïa ritorna a parlare di emarginazione in un romanzo elegante ed essenziale, la storia di due adolescenti a confronto con l'ambiguità dei sentimenti e l'evidenza delle differenze sociali. Ma diversamente da *L'esercito della salvezza*, l'opera che nel 2009 lo portò alla ribalta spingendolo a fare il primo coming out nella storia della narrativa araba, in *Ho sognato il re* l'amore omosessuale è appena accennato, resta sullo sfondo per lasciare in primo piano il conflitto di classe, spina nel fianco di un'amicizia destinata a un epilogo tragico. Khalid, figlio della borghesia di Salé, e Omar, povero e solo con il padre, sono amici per la pelle. Fino a quando Khalid viene scelto per dare il benvenuto al re in visita in città: è

l'inizio della tempesta, l'invidia e il senso dell'abbandono spingeranno Omar al gesto inaudito. Eros lascia il passo a thanatos e riecheggiano le crude parole del Liside platonico: l'amicizia rende simili gli amici ma presuppone l'uguaglianza. Peccato non averla mai raggiunta. Camilla Gaiaschi.

■ Abdellah Taïa, *Ho sognato il re*, Ibsn edizioni, 16,90 euro, esce l'8 marzo



LA TERZA VOLTA DI WINIFRED

Autrice di culto della scena americana degli anni cinquanta, Winifred Wolfe aveva già convinto e conquistato coi suoi primi due romanzi (entrambi tradotti e pubblicati in Italia da Elliot), *Tutte le ragazze lo sanno* e *Un matrimonio perfetto*. Incantevoli commedie romantiche, raccontavano un'America in cui le giovani donne andavano in cerca dell'amore tanto quanto di un lavoro che desse loro un'identità diversa da quella di fidanzate, mogli, madri e annoiate casalinghe. Wolfe ritorna adesso nelle librerie italiane con un terzo bel romanzo e una nuova eroina in cerca di emancipazione. La ragazza si chiama



Lena, è sposata, ha due bambini, vive in una cittadina di provincia, passa il tempo facendo torte di zucchero. Lena accetta lo stato delle cose, fino all'arrivo di uno scultore in città. L'uomo si chiama John MacCurdy, è brusco di modi e ruvido d'aspetto, e troppi ne abbiamo letti di romanzi d'amore per non capire già dalle prime righe come andrà a finire. E soprattutto sapere che non è la fine della storia che importa, ma quanto lontano ci ha permesso di arrivare. T. L. P.

■ Winifred Wolfe, *La donna di pietra*, Elliot editore, 16,50 euro